

# Foglio settimanale della Comunità di Miane

## 9 aprile 23 – Pasqua di risurrezione



*Sia buona, per tutti voi,  
che ancora perseverate  
nella fede in Gesù Cristo,  
questa Pasqua di Vita,  
che scaturisce dalla morte.*

dal vangelo secondo **Giovanni 20, 1-9**



*Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva ed entrò nel sepolcro e vide le bende per terra, e il sudario, che gli era stato posto sul capo, non per terra con le bende, ma piegato in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Non avevano infatti ancora compreso la Scrittura, che egli cioè doveva risuscitare dai morti.*



### **La grande notizia: Cristo è risorto!**

Se ci credessimo pienamente, la mia, la tua vita, la storia del mondo cambierebbe. E parliamo della Pasqua. Prima cosa: a crederci sul serio, qui dovrebbe cambiare ogni cosa: la mia e la tua vita, la storia del mondo. Io non credo che ci crediamo sul serio. O almeno, io ho molti dubbi circa la mia fede. Credere è vivere, è testimoniare, è cercare di renderci sempre più conformi con ciò che si crede.

Credere che Cristo è risorto, vorrebbe dire vivere una vita da risorti; vorrebbe dire non avere più paura della morte (O morte, dov'è la tua vittoria? dov'è il tuo pungiglione?: I Cor 15,55). Anche se può sopravvivere la ferita dello strappo violento, del distacco inatteso, e quel silenzio infinito che è proprio della morte. Certo, l'ultima nemica è la morte; ma altrettanto certo è che l'ultima parola non è della morte.

Non cercate tra i morti Colui che vive (Lc 24,5): già ora Egli vi precede su tutte le vie. Pensiamo: una Chiesa che crede davvero alla risurrezione! Sarebbe una realtà inaudita, sarebbe veramente una rivoluzione e sarebbe una Chiesa libera,

incondizionatamente libera, con nulla da perdere mai. Pensiamo: una Chiesa che vive la vita del Risorto! Che appunto annuncia al mondo la verità in cui nessuno riesce veramente e totalmente a credere. Perché questo è il dubbio generale, onde ricorriamo tutti ai ripari.

Difficile credere che la vita vinca sulla morte, specialmente in una civiltà di morte come la nostra. Abbiamo tutti la morte in faccia. Anche i bambini sono segnati dalla morte. Difficile credere che il bene vinca sul male: che non sono queste le cose che contano! Credere non tanto nell'avvenire quanto nel futuro dell'uomo. La distinzione tra avvenire e futuro è data dalla morte di Cristo.

Ecco l'avvenire. Avevano accuratamente previsto ogni cosa, bisognava assolutamente farlo morire: Non in giorno di festa, perché non ci fosse tumulto del popolo (Mt 26,5); bisognava anche premunirsi, screditarlo bene, diffamarlo davanti a tutta la gente; e poi farlo crocifiggere fuori le mura in mezzo a due malfattori, come un infame, come un maledetto. Poi chiuderlo in un sepolcro sicuro, sotto una pietra pesante; e poi provvedere anche a montar la guardia. Questo è avvenire: tutto previsto, tutto assicurato.

Ciò che non era previsto era proprio il futuro: questo dato misterioso della storia... Così è dunque il futuro. Mentre le donne andavano di buon mattino al sepolcro portando aromi per ungere il suo corpo (cose ancora proprie dell'avvenire), ecco che udirono un rombo come di gran terremoto: Un angelo del Signore scese dal cielo, si accostò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa (Mt 28,2).

Questo il futuro: l'imprevedibile, il momento non pianificato... Sembrava tutto perduto, irrimediabilmente perduto. Sembrava che solo la potenza e la violenza e l'ingiustizia, e l'infamia e la morte avessero l'ultima parola. Invece... Pasqua: festa del riscatto. Che vuol dire: di uno che paga per la vita di un altro.

Festa della liberazione, festa del povero che vince. A proposito, sono i poveri la profezia di Dio, oscura e terribile: sempre incombente profezia di Dio. I poveri li avrete sempre con voi (Mt 6,11): a rompere i vostri piani, le vostre sicurezze. Pensare che non ci sarà mai pace sulla terra finché ci sarà un solo povero che grida giustizia.

E i potenti, più sono potenti più si sentono minacciati. Sono i poveri la paura dei ricchi, il loro incubo notturno, l'insopprimibile inquietudine del mondo; essi, gli anonimi strumenti di Dio contro i ricchi per cui i loro piani non riescono mai, né saranno mai sicuri dei loro possessi. Ci saranno sempre guerre finché ci saranno dei poveri e delle ingiustizie da rivendicare. E Cristo è la loro immagine, che nessuno potrà mai cancellare dalla terra. Pensate, ogni domenica è Pasqua: è come se l'asse della terra si fosse spostato. La terra non gira più sotto l'impero della morte. La risurrezione di Cristo è l'unica cosa nuova sotto il sole: la causa dell'uomo che continua...

Davide Maia Turoldo

# PASQUA NELLA RISURREZIONE



## CELEBRIAMO L'EUCARISTIA

### **Sabato 8 – Veglia Pasquale nella Risurrezione di Gesù**

Presiede la Liturgia p. Paolo

Ore 20.30: Per la Comunità

### **Domenica 9 – Pasqua di Risurrezione**

Presiede la Liturgia p. Paolo

Ore 10.30: +Pilat Enrica ann. + Ceschin Adriano

### **Lunedì 10**

Ore 10.30: per la Comunità

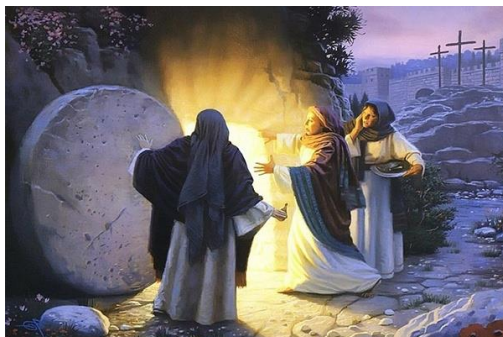
### **Sabato 15 – 2^Domenica di Pasqua**

Ore 18.30: +Vian Bernardo e Sandel Regina ann. +Tittonel Antonietta e Maria +De Conto Alberto e Gedilpe +De Conto Maria, Zilli Pietro ed Elsa +Frezza Antonio e Morona Maria

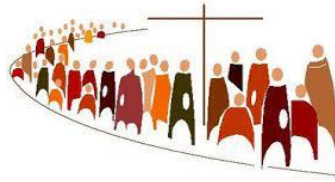
### **Domenica 16 – 2^Domenica di Pasqua**

Presiede la Liturgia p. Paolo

Ore 10.30: +De Mori Giovanni ann. +Hosp Mariuccia e famiglia +Def.ti famiglia Gugel Luigi e Piergiovanni



# Diario della Comunità



## SCUOLA BIBLICA

Martedì 11 e 18 aprile – perché martedì 25 aprile c'è Miane in fiore e non è possibile accedere in auto.

## SABATO SERA DA CAMPEA A PREMAOR

Informo la Comunità che il Consiglio Pastorale Parrocchiale nelle sedute del mese di Maggio 2021 ha deciso che con l'anno 2023 la celebrazione dell'Eucaristia il sabato sera, nei mesi da maggio a settembre sia fatta a Premaor, e da Ottobre aa Aprile a Campea. Pertanto da sabato 6 maggio a sabato 30 settembre sarà celebrata nella chiesa di Premaor sempre alle ore 18.30.

## BATTESIMI

La celebrazione di eventuali battesimi a Miane avverrà nel Santuario del Carmine nelle domeniche del mese di luglio oppure dove c'è la celebrazione dell'Eucaristia del sabato sera. Chi fosse interessato deve contattare d. Maurizio due mesi prima. E' possibile battezzare anche a Combai (domeniche ore 9.00) e a Farrò (domeniche ore 10.30).

## BIMBI DI ALEPPO

Informo che p. Ibrahim Alsabagh non è più il parroco della parrocchia di Aleppo lo sostituisce p. Bahjat che continuerà la sua opera. Finora abbiamo fatto raccolto la somma di € 8.320 di cui € 5.000 già pervenuti a p. Ibrahim. A fine mese farò pervenire il resto. Per don Igor (Benin) abbiamo raccolto € 4.320 di cui € 2.000 già consegnati. Il resto lo farò pervenire a fine mese. Ringrazio tutte le persone che hanno contribuito a questa iniziativa di carità cristiana anche con somme notevoli. Tutti questi soldi sono diventati soprattutto cibo, medicine, assistenza medica.

**Le vostre offerte per la comunità e altro.**

**di mercoledì 5: Per la chiesa: € 20+2+1. Per i bimbi orfani di Aleppo: 20+5**

**Sito della parrocchia: <http://parrocchiadimiane.jimdo.com>**

**E-mail della parrocchia: [parrocchiandm@gmail.com](mailto:parrocchiandm@gmail.com)**